

MOZIONE n. 292

Il Consiglio regionale

premessato che

- come riportato dal sito de La Repubblica del 4 giugno 2014 dai dati rilevati dall'Osservatorio Placido Rizzotto di Flai CGIL, risulta che a livello nazionale siano almeno 400mila i lavoratori agricoli (più dell'80 per cento stranieri) sottoposti allo sfruttamento del lavoro, in prevalenza sommerso. 100mila di loro in una grave condizione di disagio abitativo: il 62% degli stranieri non ha accesso ai servizi igienici, il 64% all'acqua corrente e il 72%, si ammala. Il caporalato in agricoltura, fenomeno criminale presente in tutta Italia, da nord a sud, ha inoltre un costo per le casse dello Stato, in termini di evasione contributiva, non inferiore ai 600 milioni di euro l'anno. L'osservatorio ha approfondito buone e cattive pratiche inerenti tre casi di studio dislocati sul territorio nazionale, di cui il primo in Piemonte, il secondo nel Lazio e il terzo in Puglia;
- in Piemonte si sono riscontrati negli ultimi anni episodi di sfruttamento della manodopera lavorativa e disagi alle amministrazioni comunali che non sono in grado di affrontare l'emergenza residenziale temporanea dei braccianti, in prevalenza per le attività della raccolta dei kiwi, delle mele e della vendemmia;

considerato che

- il Coordinamento Bracciantile Saluzzese, come indicato sul sito relativo del 24 settembre 2014, sollecita incontri con l'amministrazione comunale per coordinare sistemazioni temporanee più dignitose rispetto alle tendopoli allestite nelle campo di Savigliano (Cn) dove i braccianti, in prevalenza africani, sono costretti a risiedere in condizioni igienico-sanitarie assai precarie per la raccolta delle mele e dei kiwi;
- come denunciato dall'ufficio stampa di Acmos e Libera Piemonte nel video "In vino veritas: Canelli e il caporalato" in molte località del Piemonte, in cui si pratica la viticoltura, si è consolidata negli ultimi anni la prassi di assunzione di braccianti provenienti dall'est europeo, in prevalenza bulgari e macedoni, che ogni mattina durante il periodo della vendemmia si riuniscono nei punti di ritrovo concordati con le cooperative agricole per essere assunti a giornata con un costo orario netto di circa 4 €/h,.

visto che

- come indicato sul sito dell'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale (INPS) per i tipi di attività quali: la raccolta, la cernita e l'immagazzinamento di frutta e ortaggi presso le imprese agroalimentari in primavera ed estate; la vendemmia in autunno, la raccolta delle olive e degli agrumi in inverno si ricorre allo strumento del "lavoro accessorio" cioè l'utilizzo dei voucher;
- il lavoro occasionale di tipo accessorio è stato introdotto nel 2003 dalla riforma Biagi (artt. 70, 73 del Dlgs 276), poi modificato dalla Riforma Fornero (legge 92/2012) e dal decreto legge 76/2013 che ne hanno dato nuova definizione;
- i buoni lavoro (o voucher) sono un sistema di pagamento utilizzato dai datori di lavoro per la remunerazione di prestazioni di lavoro accessorio, ovvero quelle svolte al di

fuori di un normale contratto di lavoro, effettuato in modo saltuario e discontinuo. Il valore netto di un voucher da 10 euro nominali, in favore del lavoratore, è di 7,50 euro e corrisponde al compenso minimo di un'ora di prestazione, salvo che per il settore agricolo, dove, in ragione della sua specificità, si considera il contratto di riferimento.

- in seguito alle disposizioni introdotte dalla Legge di riforma del mercato del lavoro (L. 92/2012), entrata in vigore il 18 luglio 2012, è possibile utilizzare i buoni lavoro in tutti i settori di attività e per tutte le categorie di prestatori, fa eccezione il settore agricolo in cui il lavoro accessorio è ammesso per:
 - aziende con volume d'affari superiore a 7.000 euro esclusivamente tramite l'utilizzo di specifiche figure di prestatori (pensionati e giovani con meno di venticinque anni di età, se regolarmente iscritti ad un ciclo di studi presso un istituto scolastico di qualsiasi ordine e grado, compatibilmente con gli impegni scolastici, ovvero in qualunque periodo dell'anno se regolarmente iscritti ad un ciclo di studi presso l'università) e - per l'anno 2014 - soggetti percettori di misure di sostegno al reddito, per lo svolgimento di attività agricole di carattere stagionale;
 - aziende con volume d'affari inferiore a 7.000 euro che possono utilizzare qualsiasi soggetto in qualunque tipologia di lavoro agricolo, anche se non stagionale purché non sia stato iscritto l'anno precedente negli elenchi anagrafici dei lavoratori agricoli.
 - nel settore agricolo, il limite economico per l'anno 2014 è di 5050 euro nette, nel corso di un anno solare, con riferimento alla totalità di committenti;

visti i seguenti articoli pubblicati:

- "Alessandria, presidio dei braccianti agricoli: "Basta con lo schiavismo dei campi" de Il Fatto Quotidiano del 7 luglio 2012 in cui si evince che una trentina di lavoratori, di cui una decina senza permesso di soggiorno, ha protestato per il mancato pagamento degli stipendi degli ultimi due anni;
- "Tendopoli alle porte di Canelli, la vendemmia della vergogna" de La Stampa del 7 settembre 2014 in cui si denunciano le condizioni di lavoro precarie dei braccianti principalmente provenienti dall'est europeo, accampati con le tende nella speranza di essere assunti dalle cooperative agricole con un costo orario pari a 9 € lordi;

impegna la Giunta regionale affinché

- solleciti il Governo ad estendere alle aziende del settore agricolo, indipendentemente dall'ammontare del volume d'affari, la possibilità di utilizzare, attraverso il lavoro accessorio, soggetti disoccupati, inoccupati, percettori di misure di sostegno al reddito (provenienti da settori terzi); rimuovendo le restrizioni finora previste per le aziende con volume d'affari superiore a 7.000 euro che limitano il ricorso a: pensionati, giovani con meno di venticinque anni di età (se regolarmente iscritti ad un ciclo di studi).
- solleciti il Governo affinché sia previsto il collegamento tra il valore dei voucher e la durata della prestazione anche per il settore agricolo;
- solleciti il Governo affinché il tetto massimo di compensi percepibili dal lavoratore tramite voucher sia innalzato a 7500 euro annui, calcolati come somma di tutti gli eventuali committenti.

---=oOo=---

Testo del documento votato con modifiche e approvato all'unanimità nell'adunanza consiliare del 16 giugno 2015